

Sangue sull'asfalto



Cento croci

ieri davanti all'Arena la manifestazione in memoria delle vittime della strada p. 24

In memoria. La manifestazione di ieri era dedicata alle vittime dell'asfalto

Cento croci davanti all'Arena ricordo dei morti sulla strada

○ Otto ore di silenzio per riflettere sul dolore di chi perde un parente e viene abbandonato

■ C'era un enorme cimitero ieri, in piazza Bra. Cento croci costruite in modo semplice, due stecche di legno chiaro e una foto appesa. Volti di chi ha perso la vita sull'asfalto, a bordo di un'auto, in sella ad un moto. Volti mai dimenticati, anche dopo parecchi anni, da chi su quell'asfalto ha perso un fratello, un figlio, un amico.

ERANO IN TANTI a pregare ieri, davanti a queste croci. Una manifestazione silenziosa quella organizzata per ricordare le vittime della strada. «Perché non ci sono parole per esprimere il carico di sofferenza di questi familiari», spiega Alberto Pallotti, presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus. «Non viene fatto nulla per loro - continua - sono soli, sbalottati da un avvocato all'altro, costretti ad acconten-



► Preghiere e riflessioni ieri davanti alle croci in Bra

tarsi di risarcimenti minimi da parte delle assicurazioni, ad accettare patteggiamenti concessi con troppa facilità, a sopportare giudici che spesso nemmeno leggono i fascicoli, e avvocati che pensano solo a fare soldi». Si cerca di intervenire per ridur-

regli incidenti ma nulla si fa per aiutare queste vittime. Già, la prevenzione. Ancora troppo poca. Almeno a giudicare dai numeri. Nella provincia scaligera sono in media 130 le persone che ogni anno perdono la vita sulla strada. Automobilisti,

tanti motociclisti. E in Italia scompare ogni dodici mesi un paese da ottomila persone. Tante sono le vittime delle strade. E poi 300mila sono i feriti, ed oltre 20mila i disabili gravi prodotti da questa guerra non dichiarata. L'obiettivo imposto dal parlamento europeo di dimezzare in dieci anni questi numeri è lontano. Soprattutto ora, che l'effetto deterrente della patente a punti si è ridotto. E le vittime sono aumentate. È stato lungo ieri il ricordo in Bra, in un momento di riflessione durata otto ore, «perché anche quella delle vittime è una sofferenza prolungata, estenuante». Tante le personalità presenti, dal vicesindaco Alfredo Meocci al presidente della Provincia Elio Mosele, e poi il prefetto Italia Fortunati, il procuratore Guido Papalia, il comandante dei carabinieri Claudio Cogitano e il questore Luigi Merolla. Nessun palco, nessun discorso ufficiale. Anche loro, in mezzo alle croci e alle foto delle vittime e ai tanti familiari silenziosi in quella lunga preghiera, hanno avuto modo di riflettere. ■

Pioggia

In pal
e a te
con il
da inv

■ In pale
per gli inval
o in pastic
un parche
problema, c
comperare
senza passa
che la pigr
possano co
tre al ritiro d
anche una b
state firmat
mo fine setti
ti falsi inval
polizia mun
certato in te
uso indebito
era scritto p
stra, gli altri
dare a teatro
quarto è stato
testato a una p
L'anziano inv
al mondo su
continuato a
messo a lui in
persone, mol
testate altre
codice stra
sta, due pe
ferenziale.
Zi e una p
carrifera s

GIORNATA DELLA MEMORIA. In 20 a commemorazione dai fascisti le vittime di Auschwitz morde

Croci e foto per ricordare i morti senza giustizia

I parenti delusi da sentenze troppo miti nei confronti di investitori a volte anche ubriachi

Alimentaria Vaccini

Il giorno delle commemorazioni è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita. In questi giorni, però, non si tratta di un'ora di vita, ma di un'ora di dolore. E per questo, in questi giorni, non si tratta di un'ora di dolore, ma di un'ora di vita.

Anche l'associazione "Fascisti e vittime della Shoah" ha il suo giorno della memoria. In Italia, infatti, molti si sono ritrovati a fare, a volte, il giorno della memoria. In Italia, infatti, molti si sono ritrovati a fare, a volte, il giorno della memoria. In Italia, infatti, molti si sono ritrovati a fare, a volte, il giorno della memoria.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita. In questi giorni, però, non si tratta di un'ora di vita, ma di un'ora di dolore.



Abbiamo iniziato la seconda parte dei controlli interforze

ITALIA FORNITURA

spesso della gestione per i servizi ai clienti.

Da parte del sindacato c'è stato il preavviso di sciopero. L'azienda, che ha annunciato di aver fatto un accordo con il sindacato, ha però deciso di non farlo. Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo. Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo.

Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo.

Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo. Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo.

Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo.

Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo.

Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo.

Il sindacato, che ha annunciato di aver fatto un accordo con l'azienda, ha però deciso di non farlo.



Le commemorazioni per la Shoah a Roma. In alto a sinistra: la manifestazione per i caduti della Resistenza

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

A chi rivolgersi

Un'associazione che aiuta chi resta

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

Il giorno della memoria è un giorno triste. Una vita che non c'è più, altre che scarseggiano ad ogni respiro. Troppi sono i volti di bambini che hanno a disposizione un'ora di tempo per un'ora di memoria per un'ora di vita.

STRADA 10

Per
sul
È il
Pole
dell'

Pole
dell'

Pole
dell'

Pole
dell'

Pole
dell'

Pole
dell'

Pole
dell'

Pole
dell'

GIORNATA DELLA MEMORIA. In Bra commemorate dai familiari le vittime di incidenti stradali

Croci e foto per ricordare i morti senza giustizia

I parenti delusi da sentenze troppo miti nei confronti di investitori a volte anche ubriachi

Alessandra Vaccari

Ogni foto, una croce. Ogni croce, una storia. Una vita che non c'è più, altre che sono devastate per sempre. Troppo spesso ci si dimentica che dietro a un distacco violento come il decesso per un incidente stradale, non bastano gli anni a far lenire il dolore di chi resta.

E ieri mattina in piazza Bra, le croci di legno chiaro, macchiate di vernice rossa, e le foto appese erano un'immagine forte, perché reale è ancora il dolore di chi ha perduto figli, compagne, nipoti, mogli, sorelle o amici.

Anche l'associazione Familiari vittime della strada ha il suo giorno della memoria. In Italia, ottomila morti all'anno, 200mila feriti, 20mila feriti gravissimi con conseguenze permanenti. Un paese intero che soffre.

E i sopravvissuti a questo tsunami familiare ieri si sono incontrati, per farsi forza. Per

sospensione della patente per qualche mese.

Tra i grimi ad arrivare c'è stato il procuratore capo Guido Papaia. «Il procuratore ci ha assicurato che farà in modo che l'associazione possa prendere visione dei fascicoli non coperti da segreto istruttorio», ha detto Alberto Pallotti, presidente dell'Associazione a livello veneto. «E questo per noi è molto importante perché i casi di omicidio colposo vengono trattati in maniera diversa a seconda del magistrato e della sede, inoltre qui a Verona siamo stati ammessi come parte civile. Un precedente importante, che ci permette di essere parte del processo».

Non c'è molta fiducia in quella che viene definita genericamente «giustizia».

Lo testimonia un genitore che ha perduto figlio e nipote in un unico incidente. Arrivati al processo del camionista che aveva perduto una parte di carico finito contro i ragazzi in



Le croci posizionate in piazza Bra a memoria di chi è morto per incidente stradale. FOTO PADOVA

disamento con il dipartimento dell'Asl importante che sta dando buoni risultati. La prevenzione è importante, è

A chi rivolgersi

STRADE PERICOLOSE. A Bra



L'ambulanza in via Roma a Bovolone

Pedone investito sulle strisce. È in ospedale

Polemica per il decesso dell'ambulanza

Pedone investito in via Roma a Bovolone ieri mattina, sotto gli occhi di alcuni ragazzini, testimoni del fatto che la signora travolta stava attraversando sulle strisce pedonali. La sventurata è rimasta distesa sull'asfalto dolorante per mezz'ora prima di ricevere i primi soccorsi. La donna B. G., una pedana di 57 anni, era corsa per evitare i sacchi della spazzatura, e stava attraversando la corsia pedonale di via Roma sulle strisce pedonali all'altezza del

onate in piazza Bra a memoria di chi è morto per incidente stradale FOTOFIADDA

in il dipartimen-
ortante che sta
ultati. La pre-
rtante, far so-
lli ci saranno
un deter-

are nella te-
bilisti che a
c'è il pericolo
alcuno. L'al-
a municipale
re patenti.
nci molto ele-
80», ha detto il
polizia locale
a, «continuo a
edere gente che
lante in quelle
vedere le croci
conto di quanti
che hanno per-

elle vittime del-
vatissimo», ha
questore Luigi
riore a quello
ella criminalità.
zioni in cui si re-
sono al limite
no spesso sconfi-
to, perché ci so-
sti che si metto-
sbriachi o sotto
col. Essere qui
fondamentale»,
perché la polizia
tutto ha come
revenzione». 4

A chi rivolgersi

Un'associazione che aiuta chi resta

L'Associazione italiana familiari vittime della strada conta 90 sedi e più di diecimila associati. Il risultato di cui va maggiormente fiero il presidente veronese Alberto Pallotti è l'ammissione dell'associazione in un procedimento penale, che li vede parte civile.

«Questo è un risultato storicoperché siamo riusciti a ottenere l'innalzamento del periodo di sospensione della patente a un investitore da tre a sei mesi», spiegato Pallotti.

A livello locale l'Associazione ha raggiunto intese con professionisti legali che assicurano trattamenti di favore minimi nelle tariffe. Nel 2007 sono state 40 le ore gratuite di appuntamenti con gli avvocati dell'Associazione che hanno lavorato per altre 60 ore per aiutare chi era in

difficoltà.

«Abbiamo anche stipulato convenzioni con psicologi che hanno effettuato sedute gratuite con i familiari, in altri casi hanno applicato le tariffe minime. Chi subisce un lutto da incidente stradale ha conseguenze spesso devastanti e ha bisogno di un supporto specialistico. Gli psicologi», ha concluso, «hanno elaborato un piano di azione territoriale per creare gruppi di mutuo soccorso per aggregare i familiari delle vittime e per cercare di tirarli fuori dall'isolamento e dalla disperazione. Un progetto difficile e oneroso, per questo auspichiamo l'aiuto di qualche fondazione».

Chi avesse bisogno di mettersi in contatto con l'Associazione può telefonare al 392/1881975, o inviare un fax allo 045/9582829, o una mail a vittimestradaverona@fastwebnet.it, la sede è a Pescantina. **AV.**

stimoni del fat-
travolta stava
nulle strisce ped
turata è rimasta
l'asfalto delora
ra prima di ricom
corsi. La donna
diestra di 57 an
buttare i sacchi
ra, e stava ante
tralicostima vie
sew pedonale
scuole (quasi
riuscita a fer-
l'ha perso tra
Torino ha sta
contro il po
ed è poi ca
tuttavia se
riportando
confusioni e
Ad indigna
santi il forte
ambulanza.
perché Via Ro

ESERCITO.

È mo

È morto la notte
sua abitazione di
nerale di brigata
to che dal 20 giu
il comando m
bria» dell'esercit
a Perugia. Lo ha
stessa istituzione
bra. I funerali si
domani a Verona
Il generale Ribo
nario di La Spezia
lato l'Accademia
Modena al termi



il Verona

Dal palco. Ieri nel Comune del padovano dura invettiva di Tosi, presente al corteo per il sir

Cittadella, rabbia legh «Lo Stato è un colabro

Oltre 2mila persone hanno sfilato in corteo. Il primo cittadino scaligero: «Al Pm che ha indagato il collega ricordo che è questa gente che gli paga lo stipendio».

La tirata d'
«Sono par

Sangue sull'asfalto



Cento croci

Ieri davanti all'Arena la manifestazione in memoria delle vittime della strada n. 24

È i sopravvissuti a questo tsunami familiare ieri si sono incontrati, per farsi forza l'una l'altro, perché alle volte la disperazione condivisa è più sopportabile. Tutti a sottolineare che dopo l'incidente mortale in cui hanno perduto un loro caro non hanno avuto giustizia. Tutti a chiedere al legislatore pene più severe, perché gli automobilisti che hanno ucciso un loro parente se la sono cavata troppo spesso con la so-



Abbiamo iniziato la seconda parte dei controlli interforze

ITALIA FORTUNATI
PREFETTO DI VERONA

aveva perduto un parte di carico finito contro i ragazzi in moto, da spettatore perché altro la legge non gli consentiva, è rimasto agghiacciato: «Il magistrato ha aperto il fascicolo, e rivolto al pubblico ministero ha sottolineato sorpreso che i morti erano due. Già due. E quel fascicolo non era mai stato aperto prima di quella mattina».

La considerazione migliora nei confronti delle forze dell'ordine. Soprattutto per la stradale che macina chilometri di asfalto e controlla tassi alcolemici.

«Il nostro sforzo è al massimo», ha sottolineato Daniele Giocondi, dirigente della polstrada veronese, «davvero più di così non potremmo fare. Certo vedere queste croci è di impatto anche per noi che con la morte siamo abituati a confrontarci. Ma al dolore non ci si può abituare».

Il prefetto Italia Fortunati ha avuto parole per i familiari, che l'hanno ringraziata per la presenza e per quanto sta facendo per prevenire gli incidenti stradali.

«È cominciata la seconda fase di controlli interforze», ha detto il prefetto, «ed è un coor-

dando buoni risultati. La prevenzione è importante, far sapere che i controlli ci saranno sempre può essere un deterrente».

Bisogna far entrare nella testa degli automobilisti che a guidare ubriachi c'è il pericolo di ammazzare qualcuno. L'altra notte, la polizia municipale ha ritirato altre tre patenti.

«Tassi alcolemici molto elevati, 2, 2.20 e 1.80», ha detto il dirigente della polizia locale Luigi Altamura, «continuo a stupirmi nel vedere gente che si mette al volante in quelle condizioni. E a vedere le croci oggi mi rendo conto di quanti sono i pedoni che hanno perduto la vita».

«Il numero delle vittime della strada è elevatissimo», ha constatato il questore Luigi Merolla, «superiore a quello delle vittime della criminalità. Spesso le situazioni in cui si registra la morte sono al limite del lecito, troppo spesso sconfinano nell'illecito, perché ci sono automobilisti che si mettono alla guida ubriachi o sotto l'effetto dell'alcol. Essere qui oggi per noi è fondamentale», ha concluso, «perché la polizia stradale soprattutto ha come obiettivo la prevenzione». *

Un'asso che aiuti

L'Associazione italiana familiari vittime della conta 90 sedi e più di diecimila associati. Il risultato di cui va maggiormente fiero il presidente veronese Pallotti è l'ammissione dell'associazione in un procedimento penale vede parte civile.

«Questo è un risultato storico perché siamo ottenere l'innalzamento periodo di sospensione patente a un investitore a sei mesi», aspiere Pallotti.

A livello locale l'Associazione ha ragintese con professionisti legali che assicurano trattamenti di favore nelle tariffe. Nel 2000 state 40 le ore gratuite appuntamenti con gli avvocati dell'Associazione che hanno lavorato per 60 ore per aiutare chi